ANNO XXXIII — Sabato, 25 Settembre 1880 — N. 263

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 24 settembre

BOLLETTINO POLITICO

Il telegrafo ci ha recato ier ora il sunto della nota consegnata dalla Porta agli ambasciatori delle potenze relativamente alla questione del Montenegro. È uno sforzo d'abilità per imbrogliare maggiormente la matassa. La domanda di una garanzia pel rispetto dei principii del diritto naturale e del diritto comune è superflua, giacchè non si può neanche supporre che le potenze autorizzino la violazione di questi diritti. Quanto a tutte le altre condizioni dalle quali la Turchia vorrebbe far dipendere la consegna di Dulcigno, è chiaro che per discuterle si richiederebbero necessarie nuove conferenze e, quindi, lunghe trattative. E siccome frattanto verrebbe sospesa la dimostrazione navale, così si ricondurrebbero le cose al punto in cui si trovavano parecchi mesi or sono. La Porta, nella sua nota, confonde ad arte questioni fra loro separate e distinte e vuole che le potenze assumano impegni non solamente pel Montenegro, ma eziandio per la Grecia e l'Armenia. Non crediamo che il governo di Costantinopoli si sia illuso sui risultati di queste sue proposte, con cui le potenze, riguardo al Montenegro, non potrebbero indietreggiare nè indugiare senza raccogliere il danno e le beffe.

Forse se la Turchia avesse posto la questione in tali termini qualche mese fa, sarebbe riuscita nel proprio intento di aprir nuovi negoziati, giacchè è noto che anche le potenze desideravano di evitare la dimostrazione navale; ma ora ci pare troppo tardi.

Il vice-ammiraglio Seymour ha già preso il comando della flotta internazionale e gl'odierni telegrammi da Ragusa riferiscono che, dopo un Consiglio tenuto dai comandanti delle squadre, egli è partito per Cettigne, dove prenderà gli accordi col Principe del Montenegro per l'attacco di Dulcigno. Si richiederanno, dunque, ancora due o tre giorni prima che s'incominci ad agire sul serio. Gli albanesi si preparano ad una disperata resistenza. Il Times aveva smentito la notizia che essi avessero scacciato la guarnigione turca dalla fortezza di Dulcigno; ma oggi un dispaccio da Antivari conferma che gli albanesi sono veramente padroni anche della fortezza.

Il nuovo ministero francese è definitivamente costituito e a quest'ora il presidente della repubblica dev'essere partito per la villeggiatura. La stampa parigina moderata si mostra particolarmente soddisfatta della nomina del signor Barthélemy Saint-Hilaire al ministero degli affari esteri. Ma i radicali hanno incominciato subito contro di lui un'aspra campagna. Bisogna però dire d'altra parte, che la condotta del signor Gambetta, durante l'ultima crisi, è severamente giudicata da tutti coloro che vogliono un governo di vera libertà. Si giunge perfino a pronosticare che il signor Gambetta difficilmente verrà rieletto presidente della Camera. A nostro avviso, queste previsioni sono premature. Il regno del signor Gambetta non è ancora finito, e tutto al più si avrà una lotta, della quale non possiamo, per ora, misurare le conseguenze.

LA RICONVOCAZIONE DELLA CAMERA

I giornali cominciano ad almanaccare circa alla data della riconvocazione della Camera e alcuni attribuiscono al ministero l'intendimento di affrettare ed altri di ritardare la ripresa dei lavori parlamentari.

Noi non sappiamo quali sieno i desiderii del ministero, che si possono, però, facilmente indovinare, se si tien conto delle sue condizioni e della situazione in cui si agita di fronte ai partiti della Camera.

Il desiderio d'un ministero debole e fiacco, senza appoggi sinceri e senza autorità politica e morale, il quale nel periodo delle vacanze ha piuttosto accresciuto che scemato le ripugnanze contro di sè dentro e fuori del Parlamento, dev'essere, naturalmente, quello di vivere, il più lungamente che sia possibile, a Camera chiusa, perchè il silenzio e la chiusura del Parlamento lo salvano dal pericolo delle battaglie in campo aperto e dalle inevitabili sconfitte.

L'interesse del ministero sarà, non ne dubitiamo, quello di ritardare la riconvocazione della Camera e il momento di presentarsi al Parlamento, ma, qualunque sia il desiderio del governo, non dobbiamo dimenticare che spetta al presidente della Camera, non essendovi stato decreto di proroga o di chiusura, il fissare il giorno della ripresa del lavoro legislativo.

Non crediamo che il ministero sia disposto a pubblicare un decreto di proroga, per togliere al presidente la facoltà di convocare l'Assemblea, e quindi possiamo confidare che l'onorevole presidente, al quale incombe grave responsabilità nell'andamento del lavoro legislativo, saprà, anche questa volta, inspirarsi al sentimento dei suoi alti doveri e convocherà la Camera a tempo opportuno, affinchè nel periodo, che decorrerà dalla riconvocazione alle ferie natalizie possa essere compiuta la discussione dei bilanci di prima previsione del 1881.

È necessario, pel prestigio delle istituzioni e per la regolarità amministrativa, che cessi l'inconveniente degli esercizi provvisori, cagione di non lievi ostacoli e di non piccoli imbarazzi amministrativi, ed è indispensabile che, finalmente, anche sotto il governo della Sinistra, l'anno incominci col bilancio legalmente approvato.

La discussione dei bilanci, interrotta necessariamente da interpellanze, alcune delle quali indispensabili, perchè relative a questioni gravissime di politica interna ed internazionale, potrà farsi nei due mesi di novembre e dicembre colla serietà desiderata dal paese ed imposta alla Camera dal precipuo dei suoi doveri, che è quello di sindacare rigorosamente le entrate e le spese dello Stato.

Il periodo del novembre e dicembre può essere sufficiente a dare largo sviluppo alla discussione dei bilanci, purchè la discussione stessa sia tenuta nei suoi veri confini e non sia, come altre volte, complicata con proposte estranee e con dibattimenti improvvisati su questioni che devono essere trattate a tempo opportuno, colla maturità richiesta dalla loro importanza.

Noi insistiamo perchè la discussione dei bilanci sia compiuta nel bimestre novembre-dicembre, affine di evitare l'esercizio provvisorio nel 1881.

La discussione dei bilanci, oltre alla questione finanziaria, solleverà pure nuovamente la vecchia questione degli organici del personale delle amministrazioni civili.

Noi, per quanto avvezzi alle lungaggini ministeriali su questa questione e per quanto disposti, dopo gli ultimi incidenti relativi agli organici, a creder vero l'inverosimile, non possiamo fare il torto al ministero di supporlo capace di chieder nuove proroghe per lo scioglimento di quella questione.

Risuonano ancor nell'aula di Montecitorio le parole solenni e rimbombanti colle quali l'on. presidente del Consiglio assicurava che, a novembre, gli impiegati avrebbero, finalmente, avuto il beneficio che i ministri e i segretari generali ebbero sino dal 1876. Noi speriamo che quelle promesse saranno mantenute; lo speriamo per l'interesse della classe dei funzionari pubblici, ma anche pel decoro del governo e del Parlamento.

I nostri amici nella Commissione generale del bilancio, rinnoveranno, certamente, i loro eccitamenti e non mancheranno di adoperarsi affinchè la questione degli organici abbia finalmente uno scioglimento.

La discussione dei bilanci e le interpellanze assorbiranno l'attività della Camera nell'ultimo periodo del 1880 e non resterà tempo per altre questioni.

V'è, però, un progetto di legge che noi vorremmo veder discusso ed approvato dalla Camera e la cui discussione potrebbe riuscir breve e facile, dopo quella lunga e dottissima che fece il Senato del regno. Vogliamo alludere al progetto di Codice di commercio, richiesto dalle rappresentanze commerciali dell'Italia con vive sollecitazioni e la cui urgenza, affermata dalla Camera colla nomina d'una Commissione speciale per esaminarlo, fu dimostrata più volte.

Se la Commissione speciale, presieduta dall'onor. Mancini, volesse dar prova di quello zelo che da essa attende il paese, la relazione potrebbe essere presentata alla Camera in novembre e il nuovo Codice, discusso e approvato con una discussione sostenuta da uomini competenti e da un ministro di giustizia esperto nella materia e giureconsulto autorevolissimo, potrebbe esser messo in vigore col 1° gennaio 1881.

Il beneficio della riforma e unificazione della legislazione commerciale sarà grande e assicurarlo alla nazione potrà esser tanto più agevole quanto meno le passioni politiche possono entrare in quella questione. Come dimostrammo nel giugno scorso, alla riforma del Codice commerciale concorsero uomini d'ogni partito e l'iniziativa di essa, presa nel 1869 dall'on. Minghetti, ministro del commercio, fu seguita da tutti i ministri del commercio e della giustizia che gli succedettero.

A noi pare che la Commissione speciale e la Camera si renderebbero benemerite se pel 1881 assicurassero all'Italia questa riforma, che non è fra quelle dal nostro amico Corbetta qualificate *teatrali*, ma che, appunto per ciò, è d'utilità reale e durevole.

Discussione dei bilanci, interpellanze necessarie sulla politica interna ed estera, Codice di commercio, ecco il vasto campo d'attività che alla Camera è aperto nel prossimo periodo legislativo.

Dopo quel lavoro sarà possibile stabilire il programma per l'opera legislativa dell'inverno e allora sarà il caso di ricordare i molteplici e gravi progetti di riforme dell'elettorato, della legge comunale e provinciale, ecc., che furono studiati dagli uffici e dalle Commissioni e che devono essere discussi dalla presente legislatura, se il ministero attuale o quelli che gli succederanno avranno l'autorità e la forza necessarie per sostenere e condur in porto progetti di legge di sì grande importanza politica.

Noi confidiamo, circa alla data della riconvocazione della Camera, nel senno e nell'esperienza dell'onor. presidente, desiderosi soltanto che il tempo, dalla riapertura alla fine di dicembre, sia sufficiente al compimento del lavoro indispensabile che abbiamo indicato e sulla cui urgenza e necessità tutti i partiti devono convenire.

La dimostrazione d'ieri

Ieri sono avvenuti a Roma fatti spiacevoli, biasimati da tutta la stampa, eccettuati i giornali direttamente inspirati dall'on. ministro dell'interno, i quali, viceversa poi, si riducono in Roma ad uno solo. — Noi li abbiamo narrati nella *Cronaca* della città, ma qui aggiungiamo alcune considerazioni.

Son note le provocazioni e le aggressioni alle quali venne fatto segno in alcune città d'Italia l'esercito, e si rammentano i fatti di Forlì, di Rimini, di Cesena, e quello più recente di Terni dove furono aggrediti due sotto-ufficiali d'artiglieria ed uno di essi ucciso. Questi fatti furono opera di una sètta, e noi, certamente, non ne rendiamo responsabili le popolazioni delle città dove sono accaduti, le quali, al contrario, li condannarono energicamente e fecero quanto stava in loro per cancellarne l'impressione.

Ieri anche a Roma moltissimi cittadini egregi avevano immaginato di fare una dimostrazione d'onore all'esercito e di protesta contro i provocatori e gli assassini, recandosi a salutare il battaglione di bersaglieri che doveva giungere appunto da Forlì, ma l'ora dell'arrivo fu anticipata. Per quale ragione? per ordine di chi? Gli è ciò che, fino ad ora, i giornali dell'onor. Depretis non ci hanno detto. E forse il contrordine si sarebbe potuto attribuire ad un equivoco, ad un mero caso, se più tardi l'on. ministro dell'interno non avesse avuto cura di togliere ogni dubbio e di porre in chiara luce che quella dimostrazione gli urtava i nervi.

Infatti, com'è narrato nella *Cronaca*, un numero considerevole di cittadini che percorrevano il Corso preceduti da una bandiera, gridando *Viva il Re! Viva l'Italia! Viva l'esercito!* furono fermati dai delegati di pubblica sicurezza e obbligati a sciogliersi, sotto il pretesto che quella dimostrazione era sconveniente.

Certo a renderla conveniente mancavano i soliti arruffapopoli che girano processionalmente, a proprio talento, per le vie della città; mancavano le grida *Viva Cairoli* e *Viva Depretis*, mancava qualche grido di *Viva la repubblica!*

All'on. Cairoli, per esempio, durante il suo recente viaggio, furono fatte parecchie dimostrazioni, che l'*Agenzia Stefani* ebbe l'incarico di registrare, e nessun delegato di pubblica sicurezza le ha impedite. Invece il ministro dell'interno e la Questura hanno impedito una dimostrazione seria e dignitosa in omaggio al Re, all'esercito e alle istituzioni.

Noi non siamo, in generale, amici delle dimostrazioni; ma i ministri, che sono così premurosi di far applaudire le proprie persone e così tolleranti quando si tratta di dimostrazioni che suonano sfregio alla monarchia e a quanto vi ha di più rispettabile nel paese, non dovevano opporsi ad una festa patriottica, che tornava ad onore della nostra città.

Non garba forse agli onorevoli Cairoli e Depretis che i romani diano prova d'amare l'esercito e la monarchia?

—

Pubblichiamo anche noi la protesta dei dimostranti di ieri sera:

« I qui sottoscritti, seguiti da folla numerosa, avevano ideato di recarsi al quartiere della Zecca detto, per salutare il secondo battaglione del primo reggimento bersaglieri, dopo i tristi fatti accaduti a Forlì.

« Mentre i dimostranti, preceduti dal vessillo nazionale, con stemma reale, si avanzavano per la via del Corso, acclamando alla Casa Sabauda e all'esercito, in piazza S. Marcello, una buona quantità di delegati di questura, scortati dalle rispettive guardie, intimarono al porta-bandiera Garibaldi Nino Bixio di sciogliere l'asseata brancata.

« Domandiamo: — Sotto un governo monarchico-costituzionale, di cui ci professiamo indistintamente seguaci, perchè è proibito ad onesti italiani di gridare: « Viva la Casa Sabauda! » e di applaudire e festeggiare l'esercito, che tanto contribuì alla redenzione d'Italia?

« Ripetendo: « Viva il Re! viva l'esercito! » protestiamo vivamente contro l'operato dei poliziotti, poichè ci sentiamo offesi nei nostri diritti di cittadini, garantiti dallo Statuto.

« Garibaldi Nino Bixio — Augusto Vitelli — Cesare Vitelli — Augusto Mencarini — Pietro Figlio — A. Giorgio — Giorgi Mazini — Ezio Zio. »

L'arresto del signor Canzio

Abbiamo dunque anche una questione Canzio, e bisogna occuparsene. Il signor Canzio, genero di Garibaldi, è stato condannato dal tribunale di Genova a tre mesi di carcere per resistenza alla forza pubblica in occasione di una dimostrazione. La sentenza ha acquistato forza di cosa giudicata e fu eseguita, vale a dire che il signor Canzio venne arrestato per mandato dell'autorità giudiziaria e con-

---

14

APPENDICE

RICCO A OGNI COSTO

(Dall'inglese)

di M.rs GORE.

— Sacrificare la sua felicità non è sufficiente. Ma quando il cuore di una ragazza è libero (e me so essere il caso di quello d'Enrichetta) non posso vedere ostacolo possibile alla sua felicità in un matrimonio qual è quello che le si presenta!

Eravamo già nel vestibolo e in breve fummo nell'andito di legno: non v'era più possibilità per me di rispondere benchè mi sentissi scoppiare il cuore. L'annunzio de' nostri nomi frattanto mi costrinse a rispondere a' complimenti de' signori Stanley e poscia a mille domande oziose della numerosa brigata raccolta. Ma io parlavo senza esser conscio realmente di ciò che dicevo, a fatica potevo riuscire a svolgere i miei pensieri dalla notte che li ingombrava. Era possibile che Enrichetta avesse *davvero* confidato al fratello la sua indifferenza per me, la sua intenzione di divenir moglie di un altro?... O tutto ciò non era forse che un dispetto, una vendetta delle mie osservazioni relative a Stanley? Lo aveva essa incaricato di rendermi note le proposte di lord Donnington ovvero l'annunzio venne da lui spontaneamente?

Io principiavo a diffidare siffattamente dell'uomo capace di agire come vedeva Barty agire con Stanley che risolsi di volgermi addirittura alla sua sorella per avere una soluzione del mistero. La strada diritta è sempre la più corta: la risposta di Enrichetta poteva spezzarmi il cuore, ma almeno mi darebbe sicurezza di qualche cosa.

Tutto ciò che passava d'intorno a me in quella sera mi pareva come effetto di un sogno. Credo di avere risposto alle più serie interrogazioni con una sciocca risata; e più d'una volta, nel corso della serata, il buon signor Stanley mi chiese se mi sentissi male.

Lord James, che era della brigata (cui trattava colla fredda insolenza di chi stima di degradarsi in una società inferiore a sè) poteva a stento rattenere lo risate agli spropositi che io commettevo al tavolino da giuoco. Ma egli stesso cessò dal ridere quando mi udì, in un accesso di distrazione, interpellare la padrona di casa col nome di signora Brooches.

E mi usò bensì, senza volerlo, un grande servigio e tale che mi fece dimenticare la sua impertinenza; cioè pregò Barty di accettarlo seco nel legno, perchè il suo cavallo era ammalato. Nella mia contentezza di sottrarmi in tal modo ad un secondo *tête à tête* col fratello di Enrichetta, io feci il sordo a tutte le sue ingrate allusioni all'uomo della cui ospitalità godeva egli pure.

Ma, benchè rimanessi fermo nell'intenzione di volgermi direttamente alla signorina Brooches, come prima fui colla penna in mano ed il foglio steso dinanzi a me, ch'io m'accorsi della difficoltà del compito che m'ero imposto. Che avevo a dirle? Persuaderla a rinunciare alla più brillante prospettiva in favore d'uno che avea sì poca cosa, oltre al proprio amore, da offrirle? Ricordarle promesse cui ella sembrava disposta a dimenticare ed insistere, perchè ella vi si attenesse, a dispetto de' consigli della propria ragione, delle rimostranze della propria famiglia ed amici?

Parecchie ore furono da me spese in copiare e poi lacerare e rifare e riscrivere ciò che passava nell'animo mio... un grande errore! Perchè in quistioni di sentimento la prima lettera scritta è quella che dev'essere spedita (del pari che in materia d'affari va invece riveduta). E così, dopo avere consumato in quel lavoro mezza la notte, il risultato di tutto ciò fu una epistola dura come avrebbe potuto uscire dalla penna del vecchio Broadam in persona.

E non so comprendere davvero come uno che si sentiva sì miserabile come mi sentivo io in quel momento, potesse metter insieme parole tali da formare un insieme così rigido, così duro e selvaggio. Se non che, avendo suggellato, come un veleno per *lei*, le abbondanti fonti di sentire del mio cuore, non vi rimaneva luogo che a dirle:

— Maritatevi, se vi piace. Maritatevi, come farebbero molte donne al vostro posto. Io vi credetti bensì differente da molte altre... Ma non importa. Sposate quell'uomo. Voi avete interamente il mio assenso, io vi sciolgo da ogni impegno contratto meco.

Quattro giorni dovevano trascorrere innanzi ch'io ricevessi risposta; e quali giorni mai furono!

Barty invece era del massimo buon umore. Convinto che la sua lettera alla signora Brooches determinerebbe la risoluzione di sua sorella, e ch'ei stava per acquistare una casa più ospitale e più bella per sè al Castello di Donnington di quella che avea perduta a Ad...., egli era gaio e vivace. Egli insistette perchè l'accompagnassi ad un desinare a M... dove lo sciampagna piovve a torrenti e dal quale si ritornò in due vetture e ritti uno solo di noi.

Non dimenticherò mai il resto di quella notte. Oppresso com'ero dalla stanchezza e dal dolor di capo, decisi di non mi coricare e aspettare alzato la venuta del postino: non potevo dormire finchè non avessi ricevuto la lettera d'Enrichetta. Ma sebbene fosse agevole il rimanere a contemplare il gradnato illuminarsi del cielo — il passaggio dal cupo zaffiro al grigio verdastro e poscia alle più vivaci tinte dell'aurora, fino allo splendido sorgere dell'astro del giorno — eravi bensì in me un dolore che giungeva quasi all'agonia nella sensazione febbrile prodotta dall'agitazione e ansietà dell'animo; una sete cui l'acqua non avrebbe potuto estinguere — un sussulto cui la filosofia non sarebbe valsa a calmare.... Finalmente io odo il noto passo sulle scale, il picchio all'uscio.. la lettera è in mia mano. Ma questa tremava siffattamente che passarono alcuni minuti innanzi che avesse nemmeno tanto vigore da infrangere il benchè piccolo suggello. E poscia... oh qual lettera era quella ch'io lessi, qual lettera da struggere il cuore per l'eccesso della bontà, della gentilezza, della generosità.... Una di quelle lettere cui le donne sole possono scrivere, cui le donne sole possono sentire, scevra d'ogni basso calcolo, tenera, nobile, sgorgante dal cuore, senza che la mente c'entri per nulla.

Nell'angelica tempra di una donna qual'era Enrichetta, per quanto le ali dell'angelo rimangan quiete e ripiegate di consueto per modo che nessuno ci fa attenzione nel punto in cui l'occasione lo richiede, quelle piume argentee si espandono, e ci si fa chiaro di trovarci al cospetto di un essere di alta sfera.

La mia fidanzata non faceva protesto di non aver nutrito l'intenzione di accettar le proposte di lord Donnington; ma trattava una tale infrazione di fede come una cosa tanto impossibile da non esserci bisogno di negarla. De' vantaggi mondani su cui io avevo insistito tanto volgarmente e con tanta larghezza, ella non fiatava. La sua unica allusione all'importanza di lord Donnington era per farne un piedestallo onde innalzarmi nella mia propria estimazione. Le poche linee che io avevo veduto di sua mano indirizzate a Barty, contenevano una semplice richiesta ch'ei volesse ricusare le proposte di lord D..., onde risparmiar loro il rinnovare d'inutili importunità. Per cui, di tutta l'angoscia da me durata, non avevo che a ringraziare la mancanza di generosità di uno che in più occasioni già erasi mostrato ingeneroso. Nondimeno il mio amico Brooches probabilmente persuadeva se stesso che quel matrimonio terminerebbe con essere effettuato; perchè diceva in un modo tanto particolare, per lo spazio di settimane dopo:

S'io fossi cieco, la povera Enrichetta potrebbe seguire le proprie inclinazioni. S'io fossi nel luogo di Roberto, mia sorella non sarebbe costretta a fare un *mariage de raison* per assicurarsi una posizione — che io ben comprendevo ch'egli era convinto ch'ella terminerebbe i suoi giorni al castello di D...

Barty, come l'avea dichiarato, avea poca fede nelle virtù femminili: ho spesso osservato tale difetto in uomini che non mai conobbero la felicità delle cure materne; sta infatti sì male ad ogni figlio di donna come può stare la mancanza di lealtà in un americano ed è a parer mio, un disfiguramento tale ad un individuo che la cecità saria poco minore. Ad onta alla fatale devozione della signora Stanley a lui, ei persisteva nel trattare il di lei attaccamento da capriccio femminile; e la gelosia di lord James che non celava il proprio desiderio di farglisi rivale, era l'unica cosa, a quanto mi pareva d'accorgermi, che impedisse alla sua ingratitudine di rompere ogni limite.

(*Continua*)

dotto nelle carceri di Sant' Andrea a scontarvi la pena.

Non discuteremo i titoli patriottici del prigioniero; siamo anzi disposti ad ammetterli senza discussione, poichè non ci piace di comparire ingiusti verso i nostri avversari. Ma in fin dei conti il signor Canzio, avesse pur anche da solo liberato l'Italia, non avrebbe per ciò acquistato il diritto di offendere le leggi del proprio paese. Ma non le ha offese! si dice: il tribunale ha condannato come reato un'azione meritoria! Dove si va, chiediamo noi, se all'autorità dei tribunali si sostituiscono gli apprezzamenti dei partiti? Noi dobbiamo ritenere che il tribunale di Genova abbia giudicato bene. Ciò che parrà strano si è che fra la promulgazione e l'esecuzione della sentenza siano trascorsi circa due anni. Che efficacia può avere l'applicazione della pena dopo tanto tempo? Non rimane che l'odiosità dell'arresto. Ma queste sono le solite magagne dell'amministrazione della giustizia presso di noi. In molti casi la giustizia italiana è non solamente zoppa, ma addirittura paralitica.

Comunque sia, poteva il governo impedire l'arresto? Poteva pubblicare una amnistia a favore del signor Canzio coll'obbligo di comprenderci molti altri che ne sarebbero stati immeritevoli? No certamente. E d'altro canto, poichè il sig. Canzio non ha chiesto la grazia, è certo che il governo, a termini di legge, non aveva modo di concederla.

Tutto ciò è chiaro e doveva bastare a giustificare il ministero, al quale non è lecito di violar le leggi nè d'invader le attribuzioni del potere giudiziario. Non vi era altro da aggiungere, e soprattutto non era necessaria la nuova Nota pubblicata iersera dal *Diritto*, la quale ripete a un dipresso le cose già dette, e pel suo carattere ufficioso assume l'apparenza di una scusa inopportuna. Si capisce che qualche ministro, stretto da vincoli non mai interamente spezzati, coi radicali, si trovi alquanto a disagio rispetto al sig. Canzio, ma questo non autorizza il governo a domandargli quasi scusa di aver lasciato eseguire una sentenza pronunciata contro di lui. Il sig. Canzio è buon padrone di non rivolgersi alla clemenza sovrana; noi rispettiamo le sue opinioni e i suoi scrupoli. Ma non può lagnarsi di essere stato trattato come qualunque altro cittadino che si fosse trovato nel caso suo; e il ministero non aveva il dovere di dare a lui maggiori spiegazioni di quelle che qualunque altro cittadino avrebbe potuto pretendere.

La questione dell'oro

In questo momento in cui una delle questioni all'ordine del giorno è l'abolizione del corso forzoso, noi crediamo utile di riprodurre il seguente articolo, che indirettamente riguarda la questione stessa, pubblicato dal signor Giorgio Laveley nel *Moniteur des intérêts matériels*. È utile che sopra questa grave materia si raccolgano tutti gli apprezzamenti e tutte le notizie di fatto che vengono alla luce anche all'estero:

Molto singolare — dice il signor Laveleye — è la situazione della Germania, e molto curiosa la tendenza delle menti a criticare la riforma monetaria che ha introdotto l'oro come moneta dell'impero.

La Germania ha venduto tutto il suo vecchio argento; non gliene restano più che 500 milioni circa da vendere. È attorno a questo gruzzolo che si aggira la questione.

Gli uni vorrebbero spedirlo in China, o almeno verso l'Oriente: questi sono i monometallisti. Gli altri desidererebbero, al contrario, che questo *stok* restasse come uno scudo fra le mani della Banca dell'impero, per aiutarla a resistere agli assalti che fanno breccia al suo incasso. Questi sono i bi-metallisti.

Fra questi due si trovano la Banca e il suo presidente. Quest'ultimo ha molto contribuito, coi suoi discorsi, a fare adottare la decisione sospensiva della vendita dell'argento. Egli si mostrerebbe, in questo, bi-metallista, o piuttosto opportunista: egli giudicherebbe inutile imporre al paese una perdita assoluta del 20 o del 25 per cento sulla somma dell'argento ancora in circolazione.

Sarebbe stata una somma di 100 milioni al minimo, della quale si avrebbe potuto fare economia; bastava aspettare che il corso dell'argento-metallo ridiventasse migliore. Nell'intervallo questo *stok* non imbarazzava punto, e poteva, senza inconvenienti, far parte integrante della circolazione metallica dell'impero.

Tale doveva essere l'opinione del presidente della Banca, il signor von Dechend, che dichiarava al governo che la Banca era « sempre in istato di dare dell'oro in cambio dei suoi biglietti, » senza che si aumentasse lo *stok* di questo metallo, alla disposizione delle transazioni dell'interno e delle relazioni internazionali.

Ma ecco che, in questi ultimi giorni, la stessa Banca dell'impero, riproducendo l'anteriore dichiarazione, dice nuovamente che darà sempre dell'oro. Essa vi mette per altro due riserve. La prima consiste nel non lasciar fare i pagamenti in oro dalle succursali, la seconda è di pagare in pezzi da 10 e da 5 R. M. invece dei pezzi da 20 R. M. Non si vuole proprio di più, per risvegliare le suscettibilità e le inquietudini dei partigiani assoluti dell'oro unico. La *Gazzetta di Francoforte* conchiude che, pagare in pezzi da 5 e da 10 R. M. non è pagare regolarmente in oro; nè essa può comprendere la ripugnanza che ha la Banca a portare il suo oro a Brema e ad Amburgo e a facilitare così l'esportazione del metallo prendendo a proprio carico la spesa di spedizione fino ai porti d'imbarco. Ed ecco che ciascuno chiede a *se stesso* perchè non si sono venduti i talleri, perchè non si sono convertiti 500 milioni di argento antico in 400 milioni d'oro che, messo in circolazione, alleggerirebbe la situazione e permetterebbe forse alla Banca di servire con più sollecitudine gli esportatori di metallo.

Dovunque e sempre, sono questi 500 milioni di talleri d'argento che formano il punto di mira delle discussioni, ed è una grave questione il sapere se si venderanno o se si conserveranno, se si realizzeranno in parte, lentamente e con poco scalpore, se totalmente, con *éclat* e a prezzi qualsiasi.

Noi non vogliamo scemare l'importanza di questo dibattimento. 500 milioni sono ciò che noi chiameremmo volentieri una forte somma e non è indifferente il sapere se vi si può contar sopra.

Ma, d'altronde, non possiamo non sentir meraviglia, vedendo tutta la polemica germanica, in quanto concerne la questione monetaria, aggirarsi attorno a quest'unica questione. Ciò, rivela un vizio di situazione, che apparisce, del resto, alla sola lettura del bilancio della Banca dell'impero.

Ecco un paese di 44 milioni d'abitanti che ha concentrato sopra uno stabilimento unico tutto il servizio della circolazione fiduciaria (1) e questo stabilimento non possiede che 580 milioni di R. M. di riserva, dei quali 170 milioni d'oro solamente. Queste sono cifre assai ridotte, molto piccole e che devono farci riflettere.

Quando, in una settimana, la zecca di New-York riceve 2,700,000 fr. in oro germanico, è ben poca cosa, e ciò non ostante è più dell'1 per 100 della riserva della Banca, e si comprende tosto come debbano essere vive le inquietudini di questa, vedendo un così deciso movimento di *drenaggio*. Quanto alla Banca si è così poveri in metallo, che si è soggetto e oggetto di preoccupazioni d'ogni sorta. Quando con si deboli riserve bisogna far fronte ai bisogni dell'interno e alle esigenze dell'estero, si ha ben diritto di aver paura e di desiderare che 500 milioni supplementari siano messi in circolazione. Così, si fa sentire per la Germania la sproporzione fra l'agente metallico di circolazione e la importanza delle transazioni alle quali bisogna provvedere. La Germania non è ancora abituata a questo stato pieno di pericoli; da ciò le discussioni alle quali all'udiamo or ora.

In Inghilterra, grazie a un regolamento speciale, ci si è ormai abituati; grazie pure a differenti costumi, ci si è abituati a vedere, come oggi, una riserva d'oro di 700 milioni bastare a tutte le domande, tanto a quelle del di fuori come a quelle dell'interno.

Non bisogna mai dimenticare, pertanto, che questa riserva è piccola e che vi sarebbe grande difficoltà ad aumentarla senza il concorso dello straniero.

In Inghilterra la moneta è rara. Le transazioni che si liquidano col metallo sono nell'interno vere eccezioni. Colà si servono del *chèque*, della girata, della compensazione, delle banconote, di tutti i mezzi di credito, ma molto poco del danaro. Salvo, forse, pei pagamenti alla campagna, al momento del raccolto, l'oro non circola e resta, invece, nelle Banche locali. Queste stesse Banche non s'immischiano volontieri di un grande incasso e preferiscono ricorrere alla Banca d'Inghilterra, quando vi è bisogno.

La massa del metallo circolante nel paese e giacente altrove che al punto centrale, è dunque poco importante; essa diminuisce a misura che si perfeziona lo strumento del credito. Se adunque in Inghilterra si potesse, pei pagamenti, dare 40 lire d'argento invece di 40 sh. offeribili ad un creditore, ciò non muterebbe sensibilmente le condizioni attuali della circolazione metallica, ciò non farebbe affluire dell'oro alla Banca, ciò non introdurrebbe molto danaro nel paese.

L'Inghilterra ha molta ricchezza, ma lo *stok* metallico vi è minore che altrove. Egli è, viceversa, e quasi assolutamente, alla disposizione del commercio esterno, non servendo che a provvedere al saldo del bilancio commerciale, compensato dal bilancio dei capitali posti all'estero e dalle loro rendite.

170 milioni a Berlino, 700 milioni a Londra, tali sono le due forze conosciute, le due riserve pubbliche dell'Europa monetallista. Noi non intendiamo dire con ciò che sia questo tutto il metallo di cui si possa disporre; ma, all'infuori di questo deposito di Banche, vi è poco oro in Germania, e ve n'è meno di ciò che generalmente si crede, in Inghilterra.

La Francia è lì, per fortuna, e, malgrado le sottrazioni fatte alla Banca di Francia dopo quasi due anni, restano ancora nelle cantine di questo stabilimento 750 milioni di oro, quasi altrettanto che nelle cantine dei due campioni del metallo-oro. Inoltre, l'oro circola aristocraticamente e democraticamente in Francia, mediante la precauzione della Banca di ritirare i suoi biglietti da 20 e di 50 fr., e di ridurre pure la circolazione dei tagli da 100 fr. Dei pezzi d'oro, in Francia, ve ne sono un po' dappertutto. Se ne trovano nei cassetti come nelle casse-forti, e, quando sarà necessario, questo metallo affluirà alla Banca di Francia per sortirne poi in breve verso New-York per la via di Londra, se questo conviene alla Francia bi-metallista. Non parleremo del Belgio; le cifre che potremmo mettere in linea sono troppo modeste, e non avrebbero alcuna influenza, non modificherebbero in modo sensibile quelle che abbiamo testè prodotte.

Le forze apparenti d'Europa, di fronte a quelle dell'America, che richiedono dell'oro per saldare il suo bilancio commerciale, sono di 1,700 milioni, dei quali la metà è nelle mani d'una potenza bi-metallista. Il resto è assorbito dai bisogni dell'interno e, se si fosse costretti a ricorrere a questa *landwehr* della circolazione metallica, bisognerebbe aumentare all'istante l'emissione fiduciaria.

Questa, è già, peraltro, considerevole; sale a quattro miliardi di biglietti in circolazione pei tre paesi dei quali abbiamo constatato le forze del metallo-oro.

Ecco non pertanto gli Stati Uniti d'America, i quali presumono che nel 1880, anno medio e nulla calamitoso, l'Europa sia debitrice verso di loro della bagatella di 250 milioni. Forse si ridurranno a meno, perchè si crede sortirne con 150 milioni solamente. Forse pure saranno abbastanza fortunati da poter diminuire il nostro debito vendendo del ferro a 125 fr., dell'acciaio a 180 fr. e il resto in proporzione. Non è perciò meno vero che queste prospettive non sieno punto incoraggianti, perchè non abbiamo una base metallica nè ben assicurata, nè sufficientemente estesa.

La situazione sarebbe *forse* differente se le nazioni si concertassero fra loro per rendere all'argento il suo valore relativo, che esso ha perduto a causa della politica ristrettiva della Francia e dell'Unione latina. In questo caso, difatti, nelle sole Banche delle quali abbiamo considerato i bilanci, non dovremmo gettare sul fuoco 2,700 milioni di masse metalliche, e non contare i capitali di riserva.

Ma, ben inteso, non bisogna parlare di ciò perchè è contrario ai veri principii dell'economia politica, dei quali, alcuni hanno solo il monopolio.

---

(1) La circolazione fiduciaria, all'infuori della Banca dell'impero è diventata insignificante.

LA CRISI FRANCESE
giudicata in Germania

Ecco come la *National Zeitung* del 22 parla della recente crisi francese:

La prima domanda che si presenta in Germania alla notizia della caduta di Freycinet, è questa: Quale influenza avrà questo avvenimento sulla politica estera, sulle relazioni della Francia verso la Germania? Da Parigi si tenta con evidente premura di assicurare al mondo che gli affari esteri sono affatto estranei alla crisi ministeriale, che si tratta unicamente di divergenze interne. È più facile affermare ciò, che trovare chi vi presti fede; in Germania, sopratutto a Berlino, questi ultimi si potrebbero contare sulle dita.

Ma quand'anche i motivi intimi, le cause della crisi non fossero nel dominio della politica estera, non è menomamente provato che le *conseguenze* della medesima non si renderanno sensibili in questo terreno.

Una conseguenza è già palese sin d'ora. Nessuno può dire oggi dove si debba cercare propriamente la Francia; presso il signor Grévy, presso il signor Gambetta, ovvero presso il signor Ferry? Quanto tempo resterà il signor Gambetta dietro alle quinte?

La Francia non ha certo acquistato nella fiducia dell'Europa. Poche potenze europee avranno il coraggio di fondare le proprie risoluzioni su di un terreno sì poco sicuro. Siccome il signor Gambetta però è il solo che rimanga nel cambiamento, è forse giunto il tempo in cui le potenze estere accreditino i loro inviati direttamente presso di lui. Il personale diplomatico probabilmente risentirà il contraccolpo di questo mutamento. Non vi ha alcuna probabilità che il conte di Saint-Vallier ritorni a Berlino. Siccome la politica è fatta da individui, non può effettuarsi un importante cambiamento tra questi senza che venga cambiata la politica stessa. Si chiederà: in quale direzione?

Riteniamo che non si possa calcolare se questa modificazione avrà un effetto dilatorio, ovvero se precipiterà gli avvenimenti.

È certa soltanto la crescente instabilità della politica. Gambetta ha nuovamente rovesciato un uomo di Stato che si era posto fra lui ed il potere dittatoriale; la supremazia di Gambetta assume sempre più la forma della dittatura e questa dittatura ha soltanto la giustificazione della guerra di rivincita. Ma contemporaneamente a questo successo esteriore di Gambetta le difficoltà interne sono cresciute per lui in modo straordinario. Si disegnano già le traccie d'una coalizione terribile anche per un potente capo partito. Allorchè la scissura dei partiti divien tanto profonda che uno dei più intimi amici di Gambetta si stacca da lui e dev'essere rovesciato, egli non si può fare illusioni, si avvicina per lui una crisi pericolosa. Riteniamo probabile che Gambetta supererà anche questa tempesta. Ma nessuno può assicurarlo a sir Carlo Dilke ovvero al principe di Gortchakoff.

Le potenze le quali fanno assegnamento sull'aiuto della Francia per realizzare i loro piani, malgrado la caduta di Freycinet, dovranno agire con molta prudenza. Dopo la caduta di lord Beaconsfield, nessun avvenimento ha agitato le onde della politica europea più della caduta di Freycinet.

La trinità Gladstone, Gambetta, Gortchakoff, potrebbe oggi più che mai porre in agitazione il mondo, se la politica ch'è rappresentata da questi tre uomini e nella loro unione, non avesse i piedi d'argilla, come a Vienna ed a Berlino si sa abbastanza per poter conservare un'assoluta tranquillità d'animo.

Si annunzia da Parigi una circolare pacifica, prima ancora che si sappia chi la firmerà. Se la Francia si vorrà illudere sulla politica di avventure che le prepara Gambetta, si dovrà confessare che la nazione più spiritosa del mondo è nello stesso tempo anche la più ingenua. Gambetta stesso, col suo atteggiamento, autorizza il dilemma, che tenendosi dietro alle quinte è l'eterna minaccia di guerra, e presentandosi è la guerra. La Francia veramente pacifica dovrà da prima spiegarsi con Gambetta, ed il tentativo, a quanto sembra, sarà iniziato con energia.

La ferrovia del Gottardo

Il *Monitore delle strade ferrate* pubblica le seguenti informazioni:

« Come abbiamo promesso nel precedente numero, eccoci a dare ulteriori ragguagli intorno alla visita annuale di constatazione dei lavori eseguiti alla galleria del Gottardo ed alle strade di accesso durante l'ottavo esercizio, che abbraccia l'epoca fra il 1° ottobre 1879 ed il 30 settembre 1880.

I delegati dei governi italiano, svizzero e germanico hanno proceduto alla visita della grande galleria nei giorni 8 e 9 del corrente mese; e dopo le opportune verifiche, hanno riconosciuto che l'importo dei lavori eseguiti dal 1° ottobre 1879 a tutto agosto 1880 ammonta a L. 6,811,579; al quale essendo stata aggiunta, giusta quanto fu convenuto nel 1879, la quota corrispondente ad un undicesimo dell'importo stesso pei lavori che si stanno eseguendo nel mese di settembre, e cioè lire 621,961, venne fissata la somma totale dei lavori eseguiti durante l'ottavo esercizio in L. 7,403,540, da pagarsi dagli Stati sovvenzionanti.

La quota di concorso dell'Italia essendo stabilita in 45/85 dell'importo totale della sovvenzione, la somma a carico del governo italiano risulta di L. 3,151,280.

Volendo ora confrontare il risultato ottenuto nell'ottavo esercizio col preventivo dei lavori presunti da eseguire nell'esercizio medesimo, si ha il risultato seguente:

Importo dei lavori preventivati	L. 14,130,068
Importo dei lavori eseguiti	» 7,403,540
Differenza in meno	L. 6,073,528

Non ostante queste considerevole minore importo di lavori eseguiti, la Commissione internazionale ha potuto riconoscere che i lavori stessi procedono colla voluta attività e regolarità, e si è accertata che tutta la galleria potrà essere ultimata entro il prossimo esercizio.

La valutazione poi dei lavori eseguiti dal loro principio a tutto agosto p. p. ci dà la somma complessiva di L. 49,909,178, di cui vennero già pagate nei primi sette esercizii L. 42,527,599.

Passando ora a parlare della visita fatta dalla Commissione alle linee d'accesso, diremo che essa si è mostrata assai soddisfatta del modo con cui procedono i lavori, sia per quanto riguarda la modalità di esecuzione, come anche per la celerità con cui sono condotti.

Compiuta la visita e procedutosi alla constatazione dello importo dei lavori eseguiti a tutto agosto scorso e di quelli da eseguire nel corrente settembre, la Commissione ne stabilì la valutazione in lire 31,358,143.

In conformità di quanto fu stabilito nel protocollo del 27 novembre 1879 dalla Commissione internazionale che procedette alla visita dei lavori eseguiti nel 7° esercizio, la sovvenzione da pagare alla Compagnia dagli Stati interessati per le opere compiute a tutto l'ottavo esercizio, dovendo essere del 40 0/0 del valore dei lavori eseguiti ad esercizio scaduto, ascende a L. 15,804,746; da cui deducendo l'importo della quota relativa al settimo esercizio in L. 3,445,088, l'importo della sovvenzione per l'ottavo esercizio si riduce a L. 12,359,658.

Nella sovvenzione per le suddette linee di accesso concorrendo l'Italia nella misura di 2/5 del totale, la quota ad essa spettante viene fissata in L. 4,943,863. »

ROMA

Dazio di consumo e concorso governativo. — Municipio e governo si sono finalmente intesi sulla questione dell'aumento del dazio di consumo e salva l'approvazione definitiva del Consiglio comunale, della quale non dubitiamo, ecco l'*ultimatum* delle trattative sul quale si sono messi d'accordo:

L'aumento totale del canone per il quinquennio sarà di 2 milioni e mezzo alle seguenti condizioni.

Il municipio pagherà nel primo anno L. 300,000, nel secondo L. 400,000, nel terzo L. 500,000, nel quarto L. 600,000 e nell'ultimo L. 700,000.

Intende poi il governo con questo concordato di abbuonare al municipio le lire 300,000 circa di cui andava creditore per fitti di locali spettanti al demanio, ma dei quali s'era servito il comune nel decorso decennio.

Anche le trattative pel concorso governativo che in questa circostanza si erano energicamente riprese da ambe le parti sembra, a quanto ci viene assicurato, che vadano a sortire un favorevole risultato.

Il governo *ha promesso* di ripresentare alla Camera, *quanto prima*, il famoso progetto, in conformità dei desiderii del Consiglio comunale e dell'ordine del giorno votato da quest'ultimo il 30 aprile decorso.

Arrivo. — Oggi è arrivato in Roma proveniente da Napoli l'onor. De Sanctis, ministro della pubblica istruzione.

Roma ai medici. — I giornali di Genova pubblicano il seguente telegramma del sindaco di Roma:

« Agnes presidente Congresso medico, « Genova — Ringrazio in nome di Roma « risorta e festante per decennio glorioso « risorgimento componenti cotesto Con« gresso del patriottico saluto inviatole « che in ricambio plaudente — Virtù ci« vili e guerriere fecero libera l'Italia, la « scienza la faccia grande — Viva il Re « — Viva l'Unità italiana — Armel« lini. — »

Esposizione didattica. — Abbiamo visitata la sezione prima per quel che riguarda gli edifizi scolastici. Hanno inviato disegni di scuole già costruite e progetti le città di Bologna, Genova, Padova, Trieste, Sondrio e Girgenti. Bologna ha un progetto di un edifizio per scuole elementari con ben 26 aule scolastiche: 14 per fanciulli e 12 per fanciulle. L'area destinata per ogni alunno, compresi gli spazi tra i banchi e quello per il maestro, è di un metro quadrato. Genova ha un edifizio con 4 piani, 12 aule per alunni e 12 per alunne. Quello che maggiormente ha fermato la nostra attenzione, nella rapida corsa che abbiamo dato, sono i disegni della scuola costruita a Padova da quel municipio per le scuole elementari femminili e maschili.

Intorno all'edificio vi è un vasto spazio a giardino con viali per la ricreazione, due fontane, una loggia aperta per la ricreazione e per la ginnastica. La scuola è costruita sopra magnifici sotterranei che sono richiesti dovunque dalle ragioni dell'igiene, e sopratutto a Padova, dove il sottosuolo è umidissimo. Con quei sotterranei le scuole saranno certo al sicuro contro l'umidità, e sono preferibili ad altri sistemi isolanti perchè giovano anche per vari usi della scuola. I corridoi sono spaziosi, al pari delle aule, giacchè ognuna dispone di oltre un metro quadrato per alunno; l'altezza ne è di 5 metri. I fori di finestra sono ampi e i banchi nelle aule disposti per modo che gli alunni avranno la luce da sinistra.

In Italia, finora, a dir vero, si pensava poco a costruire scuole che rispondessero alle esigenze dell'igiene e della moderna pedagogia. E però conforta il vedere questo risveglio fra noi. L'esempio di Padova, che alle necessità della scuola aggiunge nel suo edificio una grazia bene appropriata all'uso cui è destinato, non incompagnata dall'eleganza, dovrebbe servire di eccitamento e di norma agli altri municipi, perchè in questo stabilimento non ci sembra dimenticato alcuno di quegli avvedimenti che sono imposti per la costruzione di siffatti edifici.

Merita pertanto sincera lode anche l'architetto, che è Camillo Boito, noto pure per i suoi celebrati scritti in fatto d'arte.

Parleremo, in seguito, di altri oggetti e disegni che richiamarono la nostra attenzione.

Pianta dell' Esposizione. — Il municipio ha dato commissione ad uno dei suoi ingegneri di fare la pianta dei locali dell'Esposizione secondo il modo in cui sono stati ridotti per la circostanza.

Ha egualmente provveduto che tutti i saggi degli alunni fossero riuniti in tanti volumi legati.

Congresso pedagogico. — Domani, sabato 25, avrà luogo, e ne annunciammo, nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio, l'inaugurazione del Congresso pedagogico nella sala degli Orazi e Curiazi.

Vi assisteranno l'on. ministro d'istruzione pubblica De Sanctis, e l'onor. Tenerelli, segretario generale.

Ieri dalla Commissione esecutiva fu stabilita la prima adunanza generale per la formazione delle cariche.

Si terranno quindi sei adunanze di sezione, una per classe o tema.

La seconda adunanza generale avrà luogo il 5 ottobre per concretare nel modo più pratico le decisioni del Congresso.

L'ultima adunanza di chiusura si terrà il giorno 6 ottobre, nella quale avrà luogo la distribuzione dei premi ai concorrenti dell'Esposizione.

I giurati per preparare la premiazione si aduneranno ogni giorno, incominciando da lunedì, in una delle sale del concorso.

I congressisti, cioè quelli che avranno il voto deliberativo nelle sedute, sono circa duemila.

R. Università degli studi di Roma. — Il Rettore dell'Università, prof. Onorato Occioni, ha pubblicato, in conformità dell'art. 10 del regolamento generale universitario 8 ottobre 1876, l'avviso che annuncia pel 6 ottobre prossimo l'apertura delle iscrizioni ai seguenti corsi:

Lettere, filosofia, matematica, fisica, chimica, scienze naturali, giurisprudenza, procuratorato, notariato, medicina e chirurgia, chimica e farmacia, flebotomia e odontalgia, ostetricia per le allieve levatrici.

Il tempo utile a presentare la relativa domanda d'iscrizione scade con il giorno 31 ottobre prossimo.

Le lezioni incominceranno il giorno successivo al discorso inaugurale che sarà letto dal prof. di geografia cav. Giuseppe della Vedova in giorno da stabilirsi.

Piccolo Corriere

Apoplessia. — Vincenzo Moruzzi era un brav'uomo che faceva da portiere in una casa nella via de' Coronari.

Ieri sera verso le 10 si recò nelle vicine botteghe a comperarsi qualche cosa per la cena, non dimenticando, s'intende, il vino, fondamento principale del suo pasto frugale.

Ricentrò nella sua stanzuccia, si pose a sedere innanzi ad una piccola tavola, e col miglior appetito del mondo, cominciò a mangiare. Era al fine della sua cenetta e metteva in bocca l'ultimo pezzo di prosciutto, servendosi della forchetta, quando la morte lo venne a sorprendere in modo così violento che lo lasciò nella attitudine stessa in cui lo aveva trovato.

Gl'inquilini credettero che si fosse addormentato mangiando, ed era vero, ma per non svegliarsi più.

Lezione drammatica. — Domenica, 26 corrente, alle ore 4 pom., nel salone gentilmente concesso dal Circolo Nazionale, in via delle Convertite, n. 70, il prof. Arturo Stably farà la consueta lezione di estetica drammatica.

Ingresso libero.

Del Bullettino della Commissione speciale d'igiene del nostro comune è stato pubblicato, or è fa cortesemente inviatoci, il secondo fascicolo. Esso contiene il regolamento per l'esecuzione dei lavori che richieggono movimento di terra e per la custodia delle aree non fabbricate.

Le notizie sanitarie di Roma si riferiscono al mese di agosto e confermano il buon andamento della pubblica salute.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi il 27 settembre ai Prati di Castello dalle 4 alle 6 pom., davanti all'Alhambra dal concerto musicale municipale:

Marcia — « L'addio a Dresda. »
Valtzer — « Il Tevere. »
Duetto — « Fantasia originale. »
Polka — « La Giardiniera. »
Cavatina — « Ernani. »
Mazurka — « L'Agnese. »
Cavatina — « L'Ebrea. »
Galopp — « Bambino. »

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
21 Settembre 1880 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Milano	759,9	1/4 cop.	—	24,0	11,2
Venezia	760,5	tutto cop.	tranq.	[illegible]	17,0
Torino	759,8	nebbioso	—	21,0	12,1
Modena	760,1	tutto cop.	—	21,0	13,4
Genova	759,6	1/4 cop.	calmo	22,3	16,4
Pesaro	759,3	tutto cop.	mosso	24,0	15,1
Porto Maurizio	759,7	tutto cop.	tranq.	24,6	17,0
Firenze	760,3	1/4 cop.	—	21,0	17,0
Urbino	760,1	1/2 cop.	—	19,0	15,1
Livorno	759,5	tutto cop.	calmo	25,5	—
Città di Castello	760,9	1/4 cop.	—	21,0	10,3
Camerino	758,5	3/4 cop.	—	19,5	13,8
Aquila	761,4	3/4 cop.	—	20,9	9,4
Roma	759,9	8/10 cop.	—	24,5	15,0
Foggia	759,2	3/4 cop.	—	26,2	11,5
Napoli	759,0	1/2 cop.	tranq.	23,3	17,2
Potenza	761,5	1/4 cop.	—	19,6	11,0
Lecce	758,7	1/2 cop.	—	25,0	14,5
Cosenza	759,2	1/4 cop.	—	23,2	17,8
Cagliari	760,5	sereno	tranq.	28,0	19,0
Catanzaro	758,8	3/4 cop.	—	23,0	13,9
Messina	759,0	3/4 cop.	mosso	—	—
Palermo	760,1	1/4 cop.	calmo	28,0	[illegible]
Caltanisetta	759,1	sereno	—	21,0	15,0

La malaria

Dall'egregio prof. Tommasi-Crudeli riceviamo la seguente lettera:

On. signor Direttore,

Nel luglio decorso, quando io già da un mese mi trovavo ai bagni di Kissingen in Baviera, l'*Opinione* pubblicò nel n. 2..., col titolo: *La malaria*, una lettera del dott. Mario Panizza nella quale egli annunziava che il prof. Guido Baccelli si proponeva dimostrare ai Lincei la insussistenza della scoperta fatta da Klebs e da me nel 1879, prendendo per base i risultati negativi ottenuti mediante le osservazioni fatte su 140 ammalati della Clinica medica di Roma.

Fui invitato da alcuni amici a rispondere a questa lettera, ma non volli lo non amo far discussioni scientifiche in giornali politici, perchè trovo che, in Italia, la politica si mescola troppo più che non dovrebbe, nelle cose di scienza. In questo caso poi, dico il vero, non credetti che il prof. Baccelli, uomo di scienza, potesse avere autorizzata la pubblicazione di una simile lettera. La credetti un parto della immaginazione del dott. Panizza, perchè è assioma in scienze naturali che: *mille osservazioni negative non valgono a distruggere un solo fatto positivo bene accertato*; e qui le 140 osservazioni negative della Clinica avevano di fronte un numero grande di fatti positivi, raccolti da Klebs, da me, da Bizzozero e dal prof. Marchiafava di Roma, sino da quest'anno fa.

Io mi era bene apposto. Nel corso di quest'anno, il prof. Ettore Marchiafava ed il distinto botanico dott. Cuboni della Università di Roma, insieme coi signori Valenti, Ferraresi, Sciamanna e Piccirilli, medici romani, hanno intrapreso sugli am-

[illegible] di febbre malarica una buona serie [illegible] rigorose osservazioni. Tali osservazioni, [illegible] solamente hanno confermato quanto [illegible] ed io esponemmo ai Lincei nella [illegible] memoria: *Sulla natura della ma-* [illegible] (1° giugno 1879), ma inoltre hanno [illegible] a completare la nostra dottrina, [illegible] nuovi fatti che questi bravi giovani [illegible] scoperti.

[illegible] Marchiafava ha esposto questi [illegible] al Congresso medico di Ge-[illegible] il prof. Baccelli che presiedeva [illegible] Congresso, non ha fatto alcuna obbie-[illegible] in proposito.

[illegible] rallegro di ciò, perchè cessano [illegible] tutte le quisquilie personali [illegible] strani commenti, che alcuni [illegible] avevano fatti alla lettera [illegible] l'amico pubblicata nell'*Opinione*. [illegible] questa occasione per dichiarar-[illegible] distinta stima.

Suo Devotissimo
CORRADO TOMMASI-CRUDELI

Le biblioteche comunali in Italia

Perugia, 23 settembre 1880.

[illegible] signor Direttore,

[illegible] relativa alla biblioteca Vit-[illegible] Emanuele, e la relazione testè pub-[illegible] porge a molti l'occasione di [illegible] non sia grande in Italia il nu-[illegible] biblioteche, nelle quali si ab-[illegible] quasi non dissimili da [illegible] in fatto dell'accennata rela-[illegible]

[illegible] molte delle nostre biblio-[illegible] comunali, sono state formate dalla [illegible] delle appartenenti ad [illegible] soppressi. In molte città [illegible] il locale atto ad [illegible] grande quantità di libri; i [illegible] stati quasi dapertutto [illegible] soldati o da pubbliche am-[illegible] i libri che vi si trovavano [illegible] rimossi, e furono il più [illegible] confusamente in lo-[illegible] prendeva in affitto, [illegible] in cui fossero disponibili [illegible] atte a ricevere una grande [illegible] i volumi rimanevano [illegible] catalogo, e là dove manca [illegible] mancò eziandio il modo di [illegible] regolari e personali re-[illegible] Le irregolarità verificatesi a [illegible] data recente; ma nello [illegible] dell'antico Stato Pontificio [illegible] in queste le biblio-[illegible] hanno servito alla forma-[illegible] che pubbliche) le irre-[illegible] fossero, sarebbero vecchie, [illegible] che fosse posto un ar-[illegible] irreparabili che risultano da [illegible] confusione e negligenza.

[illegible] hanno mostrato riguardo [illegible] municipali una incuria [illegible] potrei citare un municipio di [illegible] importante, capoluogo di pre-[illegible] il proprio bibliotecario [illegible] mensili, e che ver-[illegible] quell'individuo si assumesse per [illegible] l'incarico di fare il catalogo [illegible] biblioteca affidatagli, la quale [illegible] e confusa, senza che [illegible] allo studioso di giovarsi dei [illegible]

[illegible] una inchiesta che il go-[illegible] ordinare in tutte le bi-[illegible] Ma tale inchiesta an-[illegible] e forse fruttevole poco, [illegible] difficoltà incontrarono i [illegible] della Commissione per la biblio-[illegible] in Roma, quanto [illegible] i commissari gover-[illegible] ad una somigliante in-[illegible] in quasi tutte le città del [illegible]

[illegible] meglio imporre ai muni-[illegible] Commissione [illegible] in un tempo determinato, [illegible] municipale, [illegible] i lavori seguenti: [illegible] tutti i dati circa al numero [illegible] in ciascuna delle [illegible] claustrali, che servirono alla [illegible] biblioteche comunali: que-[illegible] del lavoro non sarebbe in [illegible] molto difficile, poichè alcuni [illegible] solevano avere cataloghi [illegible] delle proprie bibliote-[illegible] in alcune biblioteche comunali [illegible] parziali sono i soli ai [illegible] ricorrere; 2° redigere il cata-[illegible] della biblioteca, quale risulta [illegible] volumi appartenenti alle [illegible] claustrali; 3° provvedere ad un [illegible] razionale dei libri in un lo-[illegible] sufficiente, affinchè venga [illegible] termine a questa divisione dei vo-[illegible] separati, divisione che fa-[illegible] ed anche la disonestà.

[illegible] della pubblica istruzione de-[illegible] che gli fosse comuni-[illegible] municipi copia di ciascuno di que-[illegible] ciò che il governo potesse [illegible] esaminare il modo col quale [illegible] ed attingervi, in questa col-[illegible] dati statistici di gran-[illegible] per gli studiosi.

[illegible] di alto merito, il prof. Giulio [illegible] a esser menzionato giorni sono, [illegible] tempo gli scrittori tede-[illegible] mostrano nelle loro opere [illegible] di alcuni libri [illegible] nostre storie municipali e [illegible] che più o guasti o in-[illegible]

[illegible] le citazioni che essi fanno di [illegible] a ricerche fatte nelle [illegible] biblioteche comunali; ma talvolta [illegible] in Italia di possedere il [illegible] consultato in qual-[illegible] del proprio paese, poichè [illegible] avvenuto che essi citano di un [illegible] di un manoscritto precisamente un [illegible] manca nelle edizioni o nei ma-[illegible] cataloghi che restano in Italia. [illegible] forse permesso supporre che i no-[illegible] abbiano fatto acquisti più o [illegible] legittimi di cotali libri, e li abbiano [illegible] a stranieri intelligenti e studiosi? [illegible] a proporre il dubbio, senza a-[illegible] la pretensione di scioglierlo.

Certo io stimo che in tale argomento le recriminazioni sarebbero inutili, per quanto potessero essere giuste e dolorose.

Solo è permesso lo sperare che venga posto un termine a questa condizione anormale delle nostre biblioteche, e che il governo adotti quanto prima tutti i provvedimenti necessari per la conservazione e l'ordinamento di una parte importantissima del patrimonio scientifico della nazione.

Gradisca, egregio signor Direttore, l'espressione della mia sincera stima.

Suo dev.mo
CARLO CONESTABILE.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il nuovo dramma *Abissi dorati* ebbe un discreto successo al teatro Valle. È un lavoro a forti tinte e si resse anche per la lodevole esecuzione.

— Questa sera al Politeama Romano ha luogo la serata d'onore della signora Borsat. La gentile prima donna canterà, oltre il *Ballo in Maschera*, la canzone di *Gennariello* del Salvator Rosa.

— Rammentiamo al pubblico che stasera si riaprono il Metastasio e il Quirino colle rispettive Compagnie di operette.

Spettacoli del 25 settembre.

Valle. — *Abissi dorati* (replica) — (ore 8 1⁄2).

Politeama. — *Un Ballo in Maschera*, opera — *La Semiramide del Nord*, ballo (ore 7 1⁄2).

Alhambra. — *Il Trovatore*, opera — *Messalina*, ballo (ore 7 1⁄2).

Metastasio. — *I sogni d'oro*, operetta (ore 8).

Quirino. — *La Verga di Mosè*, operetta (ore 8).

Manzoni. — Commedia con Pulcinella (ore 8).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Omicidio. — Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

« Verso le prime ore di stamane venne ucciso un uomo in piazza Plebiscito.

« Ecco quanto ci venne fatto di sapere sul proposito.

« Giuseppe De Marco ed Aniello Garofalo, a quanto pare non molto galantuomini, domiciliati il primo in via Pallonetto S. Lucia n. 71, ed il secondo in via Avvocata, si erano dati stamane la posta in casa di uno di loro, cioè del Garofalo, per dividersi non sappiamo quale bottino.

« La divisione peraltro non andava a genio a nessuno dei due; e però, accortisi che il loro ragionamento troppo accentuato avrebbe richiamata l'attenzione dei vicini, e forse anche delle guardie *comunitatore*, decisero di scendere in piazza e terminare la discussione.

« Il ragionamento fu breve, perchè, appena giunti in piazza Plebiscito, il De Marco vibrò al Garofalo una coltellata al cuore e l'uccise.

« Al grido della folla accorse fra i primi Alfonso Gagliardi, guardia municipale segnata col n. 308, che era di piantone insieme al Gran Caffè, ed afferrato il De Marco che già si dava alla fuga, lo consegnò alle guardie di pubblica sicurezza dell'ispezione San Ferdinando. »

Il Congresso di salvataggio. — La *Nazione* di Firenze annunzia che ieri mattina nell'aula già del Senato si apriva il secondo Congresso internazionale di salvataggio, con l'intervento di molti membri tanto italiani quanto stranieri.

« Fu eletto presidente il prof. Simi, che era capo del Comitato ordinatore. Furono inviati telegrammi al Re e alla Regina.

« Nella seduta di quest'oggi cominciavano i lavori regolari del Congresso. »

Dimostrazione abbominevole. — La *Gazzetta d'Italia* ha da Rimini, 21 settembre:

« L'altra notte, nel borgo S. Giuliano, dove, al passaggio del feretro del compianto Luigi Berti, venne fatta la bella dimostrazione delle corone abbrunate esposte alle finestre, alcuni giovinastri, in segno di disprezzo e con spirito abbominevole, lanciarono alcuni sassi ai vetri di qualche finestra.

« Le guardie intanto passeggiavano lungo il corso e conversavano tranquillamente in qualche piazza. »

Cenno necrologico. — È morto a Messina sir Richards, console inglese colà. Fu uomo colto e saggio, amantissimo degli studi storici, ed ebbe dal nostro governo parecchie onorificenze.

Aveva 70 anni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. R. decreto, 14 agosto, che autorizza la « Società torinese di tramway e ferrovie economiche. »

2. R. decreto, 22 agosto, che approva le aggiunte e le modificazioni all'organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.

(*Ne pubblicheremo il testo domani*).

3. R. decreto 22 agosto, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, con cui si autorizza il comune di Portalbera ad applicare la tassa di famiglia.

NOTIZIE ULTIME

Il bilancio del Tesoro

Oggi fu distribuito lo stato di prima previsione del ministero del Tesoro pel 1881. La somma proposta ascende a lire 735,277,861 50, cioè, lire 18,711,136 40 di meno della somma approvata col bilancio definitivo del 1880.

Inchiesta

SULL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

Il *Pungolo* annunzia che ieri è giunto a Napoli il comm. Astengo, coll'incarico di procedere ad una inchiesta sull'amministrazione di quella provincia.

Quel giornale dice che era necessario « tagliar corto alle voci che si diffondevano » ed osserva che l'inchiesta ordinata dal ministro dell'interno non è un attestato di fiducia e d'onore pel prefetto. (*Vedi telegrammi da Napoli*)

Lettera del nuovo ministro degli esteri di Francia

La seguente importante lettera venne scritta dal signor Barthélemy Saint-Hilaire all'editore della *Deutsche Revue*:

Parigi, 11 marzo 1880.

Sig. R. Fleischer,
Deutsche Revue.

Signore!

Ho letto con grande interesse il suo articolo sul principe Bismarck. Non posso apprezzare come desidererei la sua politica interna; per ciò che concerne però la sua politica estera, essa ci sembra sia molto ben concepita e molto utile nell'interesse della pace europea. La pace di S. Stefano gli fu di avvertimento, e mediante la pace di Berlino egli ne ha, per quanto poteva, indebolito le conseguenze.

In previsione dell'imminente caduta dell'impero turco, egli si è avvicinato all'Austria che ha, di fronte alla Russia, gli stessi interessi della Germania e dell'Inghilterra. Da qui la visita del principe Bismarck a Vienna l'anno scorso e la sua freddezza, per non dir più, contro tutto ciò che viene dalla Russia.

Questo intero sistema si manifesta abbastanza chiaramente e da due anni si può seguire passo a passo la condotta del gran cancelliere. Le cortesie dell'imperatore e dell'imperatrice di Germania verso l'ambasciatore francese ne sono una nuova prova. Niuno può negare che questa è una politica molto grande, e ch'essa può divenire benefica, se, come credo, persiste nella stessa direzione, senza mai deviare.

Il discorso di lord Beaconsfield o piuttosto la sua lettera sulle prossime elezioni conferma soltanto queste supposizioni.

Gliele comunico, signore, per ciò che valgono ma esse cominciano a guadagnar terreno qui, e tutto l'Ovest di Europa non può a meno di dividerle, mentre vi fa adesione.

La prego, signore, di gradire l'espressione della mia gratitudine ed i miei più cordiali saluti.

Vostro dev.mo
BARTHÉLEMY ST. HILAIRE.

Notizie di Napoli

(*Dispaccio partic. dell'Opinione*)

Napoli, 24. — Il sindaco conte Giusso è ritornato stamane da Roma, contento dell'accoglienza avuta dal presidente del Consiglio e dai ministri dell'interno e delle finanze.

Egli spera di conchiudere l'operazione finanziaria coll'intervento dello Stato. Ripartirà per Roma nell'entrante settimana.

Domani riunirassi il Consiglio comunale e procederà alla rinnovazione della Giunta con elementi liberali.

Il comm. Astengo ha incominciato l'inchiesta sull'amministrazione provinciale e la proseguirà alacremente.

Dimostrazione a Vicenza

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Vicenza, 24. — Il *Giornale di Vicenza* aveva affermato nei giorni scorsi che qui il popolo non segue le bandiere coi nastri rossi.

La Società democratica della fratellanza e della libertà, aderente alla Lega dei Due Macelli, e che ha la bandiera col nastro rosso, promosse allora una dimostrazione contro il suddetto giornale.

E avvenne uno strano fatto.

Il prefetto permise il nastro rosso e i dimostranti promisero di accompagnare colla marcia reale l'equivoca dimostrazione!

Nessun progressista noto prese parte alla dimostrazione e destò scandalo che il prefetto salutasse dal balcone il gruppo di persone ignote e di ragazzi che costituiva la dimostrazione stessa.

Il dottor Gualtrini, direttore del *Giornale di Vicenza*, nel foglio di questa sera limitasi a stabilire, colla massima temperanza, a confermare quanto scrisse, notando l'assenza di ogni significato da una dimostrazione nella quale spicca il nastro rosso e suonasi la marcia reale.

L'onorevole Cairoli

Contrariamente alle notizie date dai giornali, l'onor. Cairoli, presidente del Consiglio, che doveva recarsi a Belgirate, non è finora partito da Roma, dove assicurasi sia trattenuto dal continuo scambio di dispacci che ha luogo, in questo momento, fra i vari gabinetti per la questione del Montenegro.

Ammutinamento nelle carceri di Catania

(*Telegramma part. dell'*Opinione)

Catania, 24. — Stamane è avvenuto un ammutinamento dei detenuti nel carcere. Il tumulto fu sedato coll'intervento dei carabinieri e della truppa. Mancano altri particolari.

La consegna di Dulcigno

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'ultimo telegramma della *Stefani*. La *Corrispondenza Politica* ha da buona fonte che la Porta non ha presentato una Nota contenente le condizioni per la consegna di Dulcigno, ma avrebbe fatto soltanto delle comunicazioni verbali agli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli. Naturalmente, di queste condizioni non si sarebbe tenuto conto.

Riguardo alla dimostrazione navale corrono di nuovo voci molto contraddittorie. Assicurasi che, oltre la Francia, anche l'Austria e la Germania non siano disposte a prender parte al bombardamento. D'altro canto diventerebbe sempre più palese l'inefficacia della dimostrazione senza uno sbarco. I montenegrini avrebbero chiesto di far essi uno sbarco a Dulcigno per mezzo della flotta internazionale. Ma pare che neanche questa proposta sia stata accettata dalla maggior parte delle potenze.

La filossera

Il giorno 21 settembre nel comune di Messina, la pioggia impedì di lavorare.

Il giorno 22 lavorarono 232 operai, divisi in 4 squadre.

Furono infettati col solfuro in diversi vigneti m. q. 7874 e tagliate e bruciate le viti su m. q. 2011.

Furono esplorati m. q. 153,000 nei torrenti *Paradiso* e *Curcuraci*, nella contrada Contemplazione, e nelle regioni Paradiso e Pace senza rinvenire l'infezione.

Il giorno 22 a Riesi furono ispezionati con risultato negativo 5 ett. contenenti 22,200 ceppi, e il giorno 23 nel medesimo risultato, m. q. 553,000 con 24,500 ceppi.

La filossera in Francia

Da una lettera di Lione togliamo le seguenti notizie in ordine alla filossera:

La visita del Beaujolais soprattutto dalla parte abitata dal signor Bender (Avenas Margeret) fu per noi di grande insegnamento. Ancor l'anno scorso vi era un passabile raccolto di uve, quest'anno le vigne sono interamente perdute e sopra tutta la superficie. La filossera i cui effetti erano latenti e aggravati dai danni che il rigoroso inverno ultimo inflisse alla vite rovinò come un colpo di fulmine i vigneti.

Il Bender che faceva 120 fusti di vino non ne fa uno solo quest'anno. Vi son ceppaia gelate bensì, ma la filossera è dappertutto. Pare incontestabile ch'essa sia stata portata dai venti del Mezzodì, perchè:

1° Ivi non s'introducono vitigni e vi si coltiva da molto tempo il solo *Gamet*;

2° Le macchie prima si trovarono tutte a Mezzogiorno e nessuna al Nord;

3° Esse erano a circa mezza costa, cioè dove il vento domina maggiormente.

Il Beaujolais era un paese viticolo per eccellenza, vero modello; all'avvenire sarà squallido di miseria.

La coincidenza del rigoroso inverno colla filossera, oltre al danno materiale, reca un danno di conseguenze gravissime perchè i contadini, ai quali ripugna a tutta prima sostituire per ora all'eccellente loro Gamet le viti americane, rimangono facilmente ingannati dalla loro disposizione ad attribuire al gelo ciò che pur troppo è dovuto alla filossera. Facendo qualche scavo in varie vigne, sopra tutto in una che portava molti frutti, il malefico insetto fu subito da noi trovato.

La rovina del Beaujolais, è quale sarebbe da noi se gran parte dell'astigiano fosse desolato dall'afide micidiale. La parte abitata dal sig. Pelliat (Nirosbies) è fra quelle ancor meno maltrattate. Queste rovine ci hanno dato molto a pensare.

Un'invasione così subitanea ha sorpresi quei vignaiuoli, ancor poco preparati a ricevere le viti americane. Qualche trattamento al solfuro di carbonio ha dato ivi risultati alquanto soddisfacenti. Gli esemplari americani resistenti, che già esistono nel Beaujolais, presso il Bender, il Pulliat ed altri, e che mostrano robustissima vegetazione, convertiranno a poco a poco quei vignaiuoli. Sotto questo punto l'Italia sarà più fortunata perchè, avendo il governo riconosciuto a tempo l'importanza di quei vitigni, in caso di bisogno, la loro coltivazione incontrerà favore senza perdita di tempo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Ragusa, 23. — In seguito al Consiglio tenuto ieri dai comandanti delle squadre il vice-ammiraglio Seymour partì oggi sul yacht *Helicon* per Cattaro, donde andrà a Cettigne per constatare personalmente le posizioni dei montenegrini e prendere gli accordi.

Antivari, 23. — Malgrado la smentita del *Times*, confermasi che gli albanesi scacciarono la guarnigione di Dulcigno il 17 corrente.

Genova, 24. — Proveniente dalla Plata e dal Brasile è arrivato il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Buenos-Ayres, 24. — È giunto il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, proveniente da Genova e scali.

Pietroburgo, 24. — Il *Golos* dice che la nomina di Barthélemy di St. Hilaire a ministro degli affari esteri indica che la Francia si asterrà da avere una parte attiva in Oriente, e che quindi bisogna cercare un'altra combinazione.

Parigi, 24. — I nuovi ministri hanno preso oggi possesso dei loro portafogli.

Il presidente Grévy è partito questa mattina pel Jura.

Londra, 24. — Il *Daily Telegraph* dice che il conte di Hatzfeld, rispondendo all'ultima circolare turca, dichiarerà oggi alla Porta che, se Dulcigno sarà caduta entro tre o quattro giorni, la dimostrazione navale non avrà più luogo, e saranno garantiti i diritti degli abitanti dei territori ceduti.

Londra, 24. — Lo scià di Persia riconobbe Abdurrhaman come emiro.

Calcutta, 24. — La frana di Naintal cagionò la morte a 40 europei e a molti indigeni, e fu prodotta dalle grandi pioggie.

Londra, 24. — Il *Times* dice che il principe Nikita partirà oggi per raggiungere l'esercito di Antivari.

L'inviato del vice-ammiraglio Seymour ritornerà oggi a Ragusa, ed assicurasi che egli rechi seco dispacci importanti.

Una decisione sarà presa ventiquattro ore dopo che i montenegrini si saranno fortificati.

Lo *Standard* dice che l'inondazione del Nilo è soddisfacente come nell'annata media, e che i raccolti sono pure abbastanza soddisfacenti.

ULTIMI DISPACCI

Reggio d'Emilia, 24. — L'esposizione freniatrica è perfettamente riuscita.

Vi concorsero i manicomi di Roma, Torino, Aversa, Mombello, Reggio, Macerata, Ferrara, Voghera e Siena, nonchè molti costruttori di materiale tecnico scientifico.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza Politica* riceve da buona fonte un telegramma da Costantinopoli, il quale dichiara esser falso che la Porta abbia consegnato ieri agli ambasciatori la nota segnalata dal telegrafo. Furono invece due aiutanti di campo del sultano i quali, ieri l'altro, fecero a tutti gli ambasciatori una comunicazione verbale sulle condizioni per la consegna di Dulcigno, le quali sono contenute nella pretesa nota. Gli ambasciatori, non potendo considerare questa espressione dell'opinione privata del sultano come un atto ufficiale della Porta, dichiararono all'unanimità che la comunicazione era indiscutibile. I circoli diplomatici credono che l'incidente sia chiuso.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	24
Rendita Italiana 5 0⁄0	93 10 1⁄2	92 75
» » 3 0⁄0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	90 60	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0⁄0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Azioni Regia coint. tab.	— —	— —
Obbl. detto 6 0⁄0	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banco di Roma	— —	— —
Banca Tiberina	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Fondiaria incendi	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	812 —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0⁄0 (oro)	— —	— —
Obbl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0⁄0	— —	— —
Str. ferr. Pal.-Mars.-Trap.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Gas di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —
Soc. Generale immobil.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 24 settembre.

Il nostro mercato d'oggi ha dato luogo solo a qualche transazione in Rendita per fine: tutti gli altri valori completamente negletti.

Le preoccupazioni politiche rendono il mercato incertissimo, quindi affari limitati.

La Rendita per fine ebbe qualche affare a 93 02 1⁄2, quindi chiuse più debole dando luogo a qualche transazione a 95 e 94 95.

Per contanti, ex-coupon 92 85 lettera, 92 75 danaro.

Cattolico 99 40.
Blount 90 60.
Rothschild 101 80.
Banca Nazionale 2125.
Banca Romana 1340.
Banca Generale 608 lettera, 607 danaro.
Mobiliari 975.
Acqua Pia 1030.
Gas 815.
Banco Roma 625 lettera, 624 danaro.
Fondiarie Santo Spirito 493 50.
Cambi:
Parigi a 3 mesi 109 62 1⁄2
Londra a 3 mesi 27 80.
Marenghi 22 12.

MENTORE.

FIRENZE	23	24
Rendita italiana 5 0⁄0	95 20 f	95 02 1⁄2 f
Napoleoni d'oro	22 11 c	22 11 c
Londra 3 mesi	27 80 c	27 81 c
Francia a vista	110 30 cb	110 35 cb
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	465 — n	464 1⁄2 f
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	975 — f	969 1⁄2 f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 24 (ore 3,10 p.)	Apert.	Chius.
Rendita franc. 3 0⁄0 amm.	84 40	88 45
» » »	85 55	85 60
» » 5 0⁄0	119 95	119 92
Rendita italiana 5 0⁄0	86 —	86 —
Ferrovie lombarde	183 —	183 —
Ferrovie Vitt. Em. (1863)	— —	— —
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni lombarde	— —	268 50
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 36 1⁄2
Cambio sull'Italia	— —	0 3⁄8
Consolidati inglesi	97 7⁄8	97 7⁄8

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO, Via della Sala, 14. | ROMA, Via di Pietra, 90 | PARIGI, Rue du Faubourg, St. Denis, [illegible]

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª » » » » » dopo la firma del gerente » 1. 25

IL DOTTOR DELABARRE

Cav. della Legion d'Onore, dentista all'Ospedale dei Fanciulli ed Orfani di parigi, ha inventato uno **SCIROPPO DI DENTIZIONE**, che, assicura nei bambini lo spuntare dei denti senza il minimo dolore mantenendo nello stesso tempo la bocca in istato di purezza, freschezza e sanità.

Due frizioni alle gengive mattina e sera collo **Sciroppo di Dentizione Delabarre** sono sufficienti acchè la dentizione dei fanciulli si effettui regolarmente e senza crisi di sorta. Diffidare dei contraffattori ed esigere nell'istruzione la firma *Delabarre*. — Costa L. 4 il flacone e si vende esclusivamente da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, e in Roma dalla stessa Ditta, via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Si spedisce in ogni parte verso rimessa anticipata dell'importo.

ERNIE!!!

Ci vuol tanto poco ad essere sorpresi da una tale infermità! uno sforzo, un passo falso, una caduta, un assalto di tosse sono più che sufficienti. Tempo addietro, tale infermità era incurabile. Oggi il Dottor signor **Ramogaino** è arrivato a trovare il farmaco che guarisce, ed è disposto a farlo conoscere **gratuitamente** a tutti e loro che ne faranno richiesta.

Fino ad ora dei pretesi guaritori hanno fatto spendere delle somme vistose. Senz'ottenere il più piccolo risultato. Il signor Dottor **Ramogaino** non vende nè rimedi, nè cinti erniari. Egli consiglia un metodo curativo d'un effetto indiscutibile, ed eccone qui trascritte alcune prove incontestabili: *S. S. Roux*, via de la Teresque, 5, fu guarito di un'ernia che contava 18 anni — *Enrico Jerome*, via Rue l'Indien, 8, di un ernia inguinale — *Fabre Marcellin*, rue de la Paix, 1, di un'ernia di 4 anni — *Gorelle*, tenditore presso il signor di Montagne, d'ernia scrotale — *Brun*, avenue du Prado 27, ernia inguinale — *Clément*, alees de Meilhan, 27, ernia inguinale — *Barrière*, rue Fort-Sanctuaire, 52 ernia inguinale di 8 anni.

Indirizzarsi con lettera affrancata al signor **Ramogaino**, dottore dell'Università Americana, a Marsiglia (Francia).

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparato nel Laboratorio Chimico
DELLA FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, da loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che loro renda il primitivo colore; avvertendole in pari tempo che questo liquido da il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione. — PREZZO LA BOTTIGLIA L. 3. 50.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. — Si trova in Milano da **A. Manzoni e C., Via Sala, 16**, e nelle farmacie: Squazzi già Bozzi, Ponte P.ª Venezia; L. Zambelletti, 5, Piazza San Carlo; Valcamonica Introzzi (già Ravizza). In Roma, presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**); Rocco Chiesco successore Ferroni via della Maddalena, 46, A. Baldasseroni, via del Corso, N. Sinimberghi, via Condotti e presso i principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. (2)

AL DEPOSITO DI PROFUMERIA ESTERA

A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, **Milano**
id. Via di Pietra, 91, **Roma**

si vendono e si spediscono ovunque verso rimessa anticipata

Enveloppe Profum.	**Atkinson** di Londra per lingeria e abiti		L.	2 —	cad.
»	**Rigaud** di Parigi	grande	»	3 50	»
»	» »	mezz.	»	2 50	»
»	» »	piccolo	»	1 25	»
»	**Veloutine C. Fay**		»	2 —	»
»	**Profumati Delettrez**		»	1 50	»
Cuscinetti	» »	in satin finissimo N. 1	»	7 —	»
»	» »		»	3 50	»
»	» »		»	2 50	»

Chi vuole provvedersi della genuina

BENEDECTINE LEGRAND

GRAZIOSO E IGIENICO LIQUORE
dell'Abbazia di Fécamps in Francia

si rivolga *A. Manzoni e C.º*, via della Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si vende a L. 8 — la bottiglia da un litro
» » 4 75 » da 1/2 »
» » 3 50 il flacone

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazioni ferroviaria verso rimessa di vaglia postale anticipato.

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza cacciandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI all'ACIDO FENICO e i SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Milano, da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Fierry, Costilohs, Boudet dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bounet) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Plengel, Vranx, professore Carnitrer, ecc. ecc.) stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri*; nelle *nevrosi*, *nevralgie facciali intercostali*, ecc., [illegible] cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in pillole, la scatola L. 4 —
Chinoide di Armand liquido, la bottiglia L. 6 50

preparazioni efficacissime

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra n. 91.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale (accanto all'Albergo Cesari).

Esposizione Internazionale di Parigi 1875 e d'Igiene di Bruxelles 1876.

SALICOL DUSAULE

Disinfettante, igienico, cicatrizzante le piaghe (1)
Anti-Settico, Anti-Pidemico, Anti-Putrido, Insetticida.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti e sostituisce al fetore un odore aggradevole, in attesa che i tessuti ammalati riprendano il loro stato normale. Impiegato puro o allungato con acqua è sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: **Piaghe e Ulceri**, [illegible] **e Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle.**

Il **Salicol Dusaule** è un agente preservativo infallibile in tempi d'epidemie contro: **Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite ecc.**

« Il suo impiego è indispensabile per rendere salubri gli Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, gli stabilimenti e tutti i luoghi malsani ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura. »

Il modo d'impiego del **Salicol Dusaule** è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto, esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui sopra, la firma del fabbricante: A. HRULEY e la par la A. Hruley nel corpo medesimo della carta

Depositaria per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, via Sala, 16, Milano; e in Roma, via di Pietra, 91.

(1) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei guardia-animali, dei domestici, ciò che non si può fare col Phenol, il Coaltar e altre preparazioni a base di Acido Fenico, disinfettanti i più pericolosi che si possano impiegare.

QUALUNQUE TOSSE. Ostinata, Catarro, bronchiale, bronchite, Asma curansi rapidamente, usando la Lichenina del Farmacista Lombardi alla strada Quercia Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Otto ni

LO SCALPELLINO

Sul piazzale a destra del
CAMPO VERANO

AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel *Campo Santo* ivi trovasi un assortimento di lavori in marmo eseguiti, ed un grande deposito di *Croci di ferro grandi e piccole, Corone, Braccoli, per lampioni*, ecc.

e a prezzi moderati.

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Goudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito. 1 Boul Bonne Nouvelle. Parigi.

Depositarii a Milano A. Manzoni e C. via della Sala 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi n. 6, Giardino di Flora Corso 348. (2)

BALE & EDWARDS

Deposito di Macchine Agricole.
MILANO — FOGGIA
Cataloghi gratis dietro richiesta.

Nuova Pompa FILADELFIA
per tutti gli usi

Pompe Trebbiatrici a vapore per [illegible] — Ventilatori — Trinciaforaggi — Torchi da Vino — Pigiatoi, ecc.

PROFUMERIA

DEL MONDO ELEGANTE

della premiata fabbrica di
DELETTREZ di PARIGI

Acqua di Colonia du Grand Condon	Flacon	L.	6	50
Id. di toeletta all'Opoponax		»	3	50
Bianco [illegible] liquido		»	2	50
Brillantina all'Opoponax per capelli e barba		»	3	25
Cold Cream alla rosa semplice		»	2	—
Id. alla Glicerina		»	3	—
Cosmetici superfini all'Opoponax	Pezzo	»	2	—
Id. a cilindro assortiti in profumi e colori		»	1	—
Crema di Giglio per la pelle	Vaso	»	3	—
Id. d'Ananas		»	3	—
Elixir dentifricio	Flacon	»	3	—
Estratti per profumare il fazzoletto assortiti		»	1	50
Id. d'Opoponax profumo soavissimo		»	3	—
Latte di Cacao contro le macchie della pelle		»	2	50
Olio all'Opoponax per capelli		»	2	25
Pastiglie fumanti per profumare le abitazioni	Scat.	»	1	50
Polvere dentifricia rosa		»	2	50
Id. di riso all'Opoponax		»	2	50
Id. id. scatola di metallo con piumino		»	3	25
Id. id. id. di cartone finissimo		»	1	75
Id. id. in pacchetti quadrati	Pacco	»	1	—
Id. id. in scatole di bimodo finissimo	Scat.	»	5	—
Pomata antepelicolare	Vaso	»	3	—
Id. all'Opoponax vaso elegante		»	3	50
Id. Dupuytren		»	2	50
Rosso da Teatro	Vaso	»	1	50
Sacchetti per profumare biancheria in tela rossa		»	0	75
Id. in raso finissimi N. 1		»	7	—
Id. id. id » 2		»	5	—
Scatola Misteriosa	caduna	»	5	—
Id. completa di Profumeria		»	20	—
Saponi Aveline mole ovale	Pezzo	»	0	50
Id. all'Opoponax finissimo		»	2	25
Id. alla Glicerina		»	2	—
Id. alle Armi di Sardegna		»	2	25
Id. al latte di cacao		»	2	25
Id. al bouquet dei campi		»	2	25
Id. detto universale		»	0	50
Id. id. di Napoli con cavalloppa		»	0	75

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., MILANO, Via della Sala 16, ROMA, stessa Ditta, Via di Pietra 91, (accanto all'albergo Cesari).

Spedizione in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviari a dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

Lenzuoli igienici impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissime per letti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre al reale risparmio di biancheria i detti lenzuoli sono da suggerirsi per tenere lontane le immondizie [illegible].

Prezzi di vendita

N.						
N. 0	larghezza centimetri	57	per	71	L.	3 50
» 1	» »	70	»	72	»	4 50
» 2	» »	77	»	90	»	5 70
» 3	» »	80	»	93	»	6 50
» 4	» »	96	»	114	»	7 50
» 5	» »	100	»	135	»	8 50
» 6	» »	015	»	147	»	9 50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.

Contro vaglia postale ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle tossi ordinarie, secche o catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nervose dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1/2 centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola, L. 1 50.

N. B. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

A. Manzoni e C.

Rifiutare in ogni caso le scatole che ne sono prive.

Deposito generale e vendita in Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari).

Alpinisti-**TOURISTE**-Alpiniste
PROVVEDETEVI

LO SETLVIO

Liquore corroborante; stomatico, rinforzante, digestivo per eccellenza; di gustosissimo sapore, fabbricato colle erbe del **Monte Stelvio** da GIUSEPPE PINI e C., di Grosotto (Valtellina), L. 3,50 la bott.

Ogni bicchierino di detto liquore, fa percorrere 10 chilometri delle più alte montagne, conservandovi leggerezza di corpo, scioltezza nelle gambe ed un invidiabile appetito. — *Proibite le indigestioni.*

Concessionari esclusivi per la vendita **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO
di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. 2 50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 *grammi* di Olio di fegato di Merluzzo dal più puro e dal più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**) e presso le farmacie Reale Garneri, Scellingo, Marchetti-Selvaggiani, che ne fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

SWISS CONDENSED MILK

LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM

preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, marca Aventicum, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. 1 50 il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari)

LE ACQUE MINERALI

DELLE FONTI

Abano (nel veneto)	**Brezza** (in Corsica)
Arpad (in Ungheria)	**Pejo** (nel Trentino)
Berbenno (al Ponte Giorino)	**Pulnaer** (in Boemia)
Bussang ferruginosa nei Vosgi	**Rabbi** (nel Trentino)
Carlsbader (in Germania)	**Recoaro** (nel Veneto)
Castrocaro (nelle Romagne)	**Rainerians** (nel Veneto)
Catullo (nel Veneto)	**Roncegno** (nel Trentino)
Courmayeur (in Piemonte)	**Sales** (in Piemonte)
Challes (in Savoia)	**Santa Caterina** (in Valfurva)
Eaux Bonnes (in Francia)	**San Maurizio** (in Svizzera)
Eger (in Germania)	**San Galmier** (in Francia)
Ems (in Germania)	**San Omobono** (Bergamasco)
Friederichshaller (in Germania)	**San Pellegrino** (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	**Saxon** (in Svizzera)
Gleichemberg (in Stiria)	**Schwalbah** (in Germania)
Hunjadi Janos (in Ungheria)	**Sedlitz** (in Boemia)
Kissingen Rocoezi (in Germania)	**Selter** (in Germania)
Levico (nel Trentino)	**Tarasp** (in Svizzera)
Lereta (nelle Romagne)	**Tartavalle** (in Lombardia)
La Bauche (in Savoia)	**Tettuccio** (Romagnolo)
Larcale (in Francia)	**Valdagno** (nel Veneto)
Lariebad (in Germania)	**Vals** (in Francia)
Montecatini (in Toscana)	**Vichy** (in Francia)
Monte Alfeo (presso Voghera)	**Wildugen** (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

CAUTELA

Nella fretta e nel trambusto degli affari quotidiani degli impieghi e delle cure domestiche, nel comperare oggetti d'uso personale noi prestiamo generalmente lieve attenzione a la loro ingenuità. Noi troviamo che questo è il caso della vera

ACQUA FLORIDA
di Murray e Lanman.

Questo gran profumo, che possiede qualità veramente incomparabili e maravigliose ebbe un successo straordinario nella storia della profumeria e svegliò in molte parti del mondo l'invidia degli individui senza scrupoli, senza principio. Essa fu contraffatta in Francia, Spagna; Germania e America, e presentemente abbiamo in due o tre differenti contrade parecchie cause legali per punire i falsificatori. Il nostro speciale scopo nel tracciare queste linee e di mettere il pubblico in grado di scoprire a primo colpo d'occhio senza il minimo disturbo qualsiasi frode ed imitazione.

LA GENUINA

è in bottiglie avviluppate in un piccolo opuscolo, nei cui fogli stampati sono impresse le parole

LANMAN & KEMP
NEW YORK

che si leggono in caratteri leggeri esponendo i fogli alla luce. Il titolo della nostra Ditta, quando l'Acqua di Florida fu primieramente introdotta 70 anni or sono, or sono, era Murray e Lanman; fu quindi mutato in Lanman e Kemp a causa di cambiamento sociale. I nomi delle due ditte appariscono in ogni opuscolo; quello di Murray e Lanman è inciso nel vetro di ogni bottiglia.

Ogni acquisitore che intende di godere la vera acqua di Florida e che desideri di non essere ingannato può coll'aiuto dei fatti suesposti scoprire e ricusare le falsificazioni ed imitazioni pregiovoli di cui è tanto pieno il commercio, domandando sempre l'Acqua di Florida preparata da Lanman e Kemp, New York. — In Milano; presso il deposito generale A. Manzoni e C. via della Sala 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).

Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, via Cavour, 8.

LA FONDIARIA « INCENDIO »
Capitale 40 milioni
di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe Don Tommaso Corsini**, deputato al Parlamento.

Vice-Presidente: **Comm. Domenico Baldaino**, amministratore delegato della Società generale di Credito mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA « VITA »
Capitale 25 milioni,
di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte, misto, ed a termine fisso.

Partecipazione degli Assicurati agli utili in ragione dell'80 p. [illegible]

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, doti per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. Pietro Cipriani**, senatore del Regno.

Vice Presidente: **Don Andrea dei Principi Corsini**, [illegible]

Agenzie generali in tutte le principali città.

Direttore generale delle due Compagnie: Sig. EMILIO GUITARD

Agenzia Generale per ROMA ed Umbria, la Banca **A. CERASI, via del Babuino, 51.**

FABBRICA DI ROSOGLI E VINO VERMOUTH

DI **CARLO ZINO e C.**, DI TORINO
Fabbrica speciale di

ESTRATTO DI CAMOMILLA AL PURO VINO BAROLO CHINATO

Rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fare i vermi ai ragazzi; esso è tonico, rinvigorisce le forze ai malati. Prezzo di mezza bottiglia L. 1.50. — Deposito in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 e presso CRESSIO PESANA e GAVIRATI Fieno, via Roma A. MANZONI e C., suddetti, via di Pietra, 91.

L'ANISINE MARC

Questo celebre antinevralgico russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico preferibilmente innocente, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo il flacone franco per posta L. 6,50. — [illegible] — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

Acqua Minerale Manganoso-Ferruginosa Arsenicata Alcalina-Litina e Gasosa DI (Vosges) (Francia)

GASOSA BUSSANG DIGESTIVA
RICOSTITUENTE

*Dichiarata d'***Interesse Pubblico** *con Decreto del 7 Aprile 18[illegible]*

L'ACQUA di BUSSANG sovrana contro le **Clorosi**, l'**Anemia**, le **Gastralgie**, le **Dispepsie**, le **Coliche nefritiche**, la **Renella**, *è prescritta dai Medici in tutte le* **Convalescenze.**

Deposito Generale: A. MANZONI e C°, Milano, Via Sala, 16; Roma, Via Pietra, 91.

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e instantanei nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI, di TINTURA** il *Silphium* si mostra egualmente **infallibile nelle affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica o Usura delle corde vocali, ecc.**

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle vie respiratorie.*

DERODE et DEFFES, Phar

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA

LI RR. PP. PREMONTRÉS

[illegible] Emicrania Nevralgie Nervosi

[illegible] L. 3.75 la scatola.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, Via della Sala, 16, Roma, Via di Pietra 91

Come prolungare la vita.

È una questione della quale tutti noi siamo interessati ad avere una risposta soddisfacente, ma disgraziatamente non si è potuto finalmente definire come noi avremmo desiderato. Dall'una parte ci sentiamo dire che il gran segreto è racchiuso nel mangiare alimentare vegetabili, dall'altra e a eguale pertinacia si pretende insistere nell'uso generale dell'acqua come un benefico agente, la quale si è risoluto il gran problema per la longevità; ma [illegible] si propone l'uso dei più mortiferi veleni in dosi omeopatiche, col pretesto che il veleno della malattia è neutralizzato da quello [illegible] ch'essi vorrebbero somministrarci, mentre un altro [illegible] sorge dall'antica scuola Sangrado e guardando tutti gli altri con disprezzo, alza alta la loro bandiera con le parole, « Senza [illegible] Vescicanti ed Operazioni chirurgiche » e dispiegandola quindi con pompa ci dice che con questi soli mezzi, noi possiamo sperare di vivere i nostri anni predestinati, ma noi tiriamo innanzi non convinti, nè convinti; dappoichè non possiamo poggiare le nostre speranze per una lunga vita sopra qualunque di queste differenti scuole, ma piuttosto ci sarà guida il nostro senso ed il nostro criterio. Vi è senza dubbio qualche cosa di buono in tutti i correnti sistemi quando propriamente e moderatamente siano usati ed applicati, ma noi invece prestiamo tutta la nostra fede a una non interrotta esperienza pratica. I fatti sono più concludenti delle teorie, e stabiliscono meglio la verità delle vaghe asserzioni e del cieco fanatismo.

La Salsapariglia di Bristol

È stata costantemente usata per sopra quarant'anni. È stata [illegible] e sperimentata ripetutamente in casi di Scrofola, di Sifilide, Ulceri, Eruzioni cutanee, Reumatismo, inveterate [illegible] e presso che in tutti i casi surriferiti ha prodotto complete e [illegible] guarigioni, molte volte togliendo dal duro letto di sofferenze degl'infermi che vi avevano languito per anni e che avevano cominciato a perdere la speranza di poter riguadagnare una perfetta salute. Questi fatti sono che

Non possono essere contraddetti

e che restano come principale sostegno della verità, sicchè coloro che languiscono sotto il peso di un apparente incurabile infermità sono urgentemente pregati di fare un sollecito esperimento della

Salsapariglia di Bristol,

la quale dopo di aver guariti diversi casi disperati, perchè non dovrà portare un ristoro anche a voi? Prova ciò senza dilazione.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari**).